

→ **Dal vertice** franco-tedesco la proposta di un organismo con a capo Herman Van Rompuy

# Torna l'asse Merkel-Sarkozy

**Governo economico per l'Eurozona, tassa sulle transazioni finanziarie, regole vincolanti, nelle Costituzioni, del pareggio di bilancio. Sono le proposte dal vertice Merkel-Sarkozy. No, invece, agli Eurobond.**

**MARCO MONGIELLO**

BRUXELLES

Governo economico dell'Unione europea, tassa sulle transazioni finanziarie e pareggio di bilancio nelle costituzioni dei Paesi euro. È questa la ricetta proposta nel vertice franco-tedesco che si è tenuto ieri a Parigi per salvare la moneta unica dalla crisi. L'incontro era stato deciso dopo aver constatato che non si era riusciti a rassicurare i mercati né con il piano di salvataggio per la Grecia, né con il rafforzamento del fondo salva-stati, definiti al vertice dell'Eurogruppo di luglio. Ma chi si aspettava il grande balzo in avanti europeista è rimasto deluso: secondo il presidente francese Nicolas Sarkozy e la cancelliera tedesca Angela Merkel è ancora troppo presto per mettere in comune i debiti pubblici con gli Eurobond, e la dotazione del fondo salva-stati non va aumentata.

È stato il presidente francese ha illustrare il cuore della proposta: la creazione di «un governo di natura economica» che «si riunirà una volta al mese» e che avrà come presidente per due anni e mezzo l'attuale presidente del Consiglio Ue, il belga Herman Van Rompuy. Al di là degli annunci pomposi si tratta semplicemente di istituzionalizzare il vertice dell'Eurogruppo che si è tenuto lo scorso 21 luglio. Un'idea già avanzata da Sarkozy a inizio 2010 quando è scoppiata la crisi greca. Oggi i due leader invieranno una lettera a Van Rompuy per formalizzare la proposta.

Entro l'estate 2012 inoltre i 17 Paesi dell'Euro dovrebbero inserire nelle costituzioni la «regola d'oro» del pareggio di bilancio. E a settembre, ha aggiunto Sarkozy, «i ministri dell'economia francese e tedesco presenteranno una proposta di tassa sulle transazioni finanziarie». La cancelliera tedesca ha spiegato che «l'Eurozona va rafforzata dal punto di vista istituzionale» e «se vogliamo difendere l'euro



La cancelliera tedesca Angela Merkel e il presidente francese Nicolas Sarkozy

bisogna poter prendere le misure necessarie». In ogni caso secondo la Merkel «non ci troviamo in una situazione tale in cui gli Eurobond possano rappresentare la soluzione». Ieri mattina la stampa tedesca aveva riferito che l'esecutivo tedesco sta iniziando a cedere all'idea di creare dei titoli di stato europei e alcuni eurodeputati della Cdu, il partito conservatore della Merkel, hanno redatto un documento in cui si illustrano i vantaggi degli Eurobond.

La notizia aveva alimentato le aspettative sul vertice e aveva allarmato i contrari, come la ministra delle Finanze austriache Maria Fekter che ha ribadito che la messa in comune dei debiti dell'eurozona costerebbe all'Austria «diversi miliardi di euro». Da Bruxelles invece un portavoce della Commissione Ue aveva definito l'ipotesi «molto interessante». In serata però è toccato a Sarkozy spegnere gli entusiasmi: «gli Euro-

bond - si è giustificato - si potranno immaginare un giorno, ma alla fine del processo di unificazione dell'Unione europea». Oggi, ha detto, non si può creare un meccanismo per cui «Francia e Germania garantiscano per il debito di tutti» senza «averne il controllo». In ogni caso, ha rassicurato il presidente francese, «Italia e Spagna hanno preso decisioni estremamente importanti per la credibilità dell'Eurozona». E secondo la Merkel non c'è da allarmarsi se il dato diffuso ieri sulla crescita del Pil tedesco nel secondo trimestre (+0,1%) è inferiore alle attese. «Non possiamo dipendere da ogni piccola oscillazione congiunturale», ha detto, «nonostante le cifre credo siamo su una buona strada». I due leader si sono dati appuntamento a settembre per un altro vertice franco-tedesco in cui mettere a punto le proposte, ma ben prima di allora saranno le Borse a dire la loro. ♦

## Reazioni italiane

### Il Pd: bene sulle transazioni Così smentito Berlusconi

«Se Sarkozy e Merkel pensano finalmente a una tassa sulle transazioni finanziarie è ora che passino ai fatti». A dirlo è Pier Luigi Bersani, che così commenta le prime notizie provenienti dal vertice franco-tedesco.

«È una delle proposte che i partiti progressisti hanno avanzato da oltre un anno per fare in modo che la montagna del debito pubblico accumulata nella crisi non ricada solo su welfare e occupazione», prosegue il segretario del Partito democratico. «Si passi ai fatti e le destre europee riconoscano finalmente che hanno fin qui gravemente danneggiato le prospettive dell'Europa e che è ora di cambiare strada».